

CINEFORUM AVO

“VITE IN OMBRA”

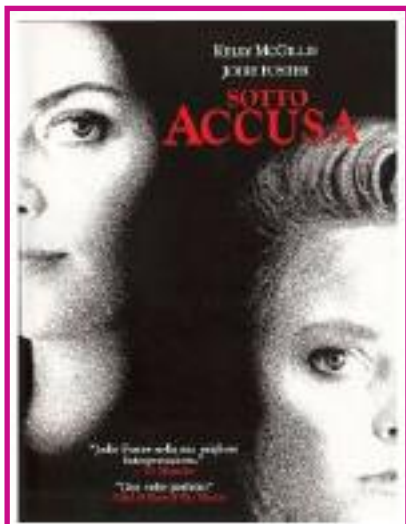
I seminario Avo sulla violenza contro le donne ha preso spunto dai contatti avuti con l'Ufficio pari opportunità del Comune di Torino in occasione del cineforum di marzo.



Il cineforum Avo (che si tiene alla biblioteca "Mario Gromo" di via Serao 8) ha concluso quest'anno la quarta edizione. Il tema scelto è stato "Vite in ombra",

per rappresentare le sofferenze di cui spesso non ci accorgiamo, o non vogliamo accorgerci. Abbiamo conosciuto, stimolati da film molto interessanti, le vite di chi non si trova in sintonia con il proprio corpo, come le persone transgender, di chi è costretto ad emigrare e non trova accoglienza, dei senza fissa dimora, di chi ha una dipendenza o delle donne vittime di violenza.

Per quest'ultimo tema è stato proiettato il film "Sotto accusa" del 1988.



Dalla scheda-film preparataci dagli esperti della bibliomediateca, scopriamo che negli Stati Uniti ogni quattro minuti avviene uno stupro, quasi sempre ad opera di più persone; il lungometraggio denuncia l'indifferenza, la violenza come gesto virile e ci insegna che, seppur la protagonista fosse ubriaca e poco vestita, non ci sono giustificazioni ad un gesto tanto bestiale. Jodie Foster, vincitrice per questo film del premio Oscar come migliore attrice protagonista, ci dona una magistrale interpretazione di donna fragile ma risoluta e determinata a vincere una battaglia contro le ingiustizie maschiliste della società.

La proiezione ha suscitato molti commenti ed interrogativi.

- Cosa blocca le donne nel denunciare?
- Cosa può aiutarle nel farlo, e nell'aprirsi a parenti e amici?
- Quali segnali possono aiutarci a capire se una donna è vittima di violenza?
- Quanto è frequente "girarci dall'altra parte" e quanto è difficile ottenere delle testimonianze?
- Qual è l'atteggiamento dei medici, che nel film sembravano molto freddi? C'è comprensione? Viene fatto intervenire uno psicologo nel Pronto soccorso in questi casi?
- Quanto è rilevante la presenza del "branco" nei casi di violenza?

Nel corso del seminario del 1° aprile, alcune di queste domande hanno ricevuto risposta, ma purtroppo non c'è stato il tempo per un dibattito con il pubblico. Speriamo in futuro di avere altre occasioni per approfondire questo argomento.

Rita Borello